

"Tutela dell'ambiente:
un dovere comune
universale"



(Benedetto XVI)

- Incidente a don Emilio
- Comunità Mirtillo

Incidente a don Emilio

E' stato un incidente per eccesso di generosità. Con i giovani della Comunità Mirtillo abbiamo cercato di avviare per trazione la BCS, ma qualcosa è entrato nel cambio, ha bloccato il motore, le ruote non hanno girato e la macchina si è impennata. Un incidente normale causato da qualcosa di imprevedibile. Si direbbe, cose che capitano!

Per me la cosa non è stata così! Tutti in paese ad alta voce, anche in mia presenza, hanno criticato il mio comportamento dicendo: alla tua età (84 anni) con tanto di pensione non devi più lavorare. Dal punto di vista della logica del mondo hanno perfettamente ragione! Solo che questa logica del profitto non sempre è giusta; il mondo di Barni, con gli occhi offuscati da una "economia del profitto" e le orecchie turate dalle male lingue, non hanno mai potuto leggere le proposte umane e cristiane del giornalino "Sussurro", prima, poi diventato "Tutela dell'ambiente: un dovere comune

parrocchiadibarni@virgilio.it

www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it

universale”; non hanno saputo riconoscere la nostra attività come lotta alla “economia che uccide”! Siamo tutti pronti a parlare di giustizia sociale, ma quando facciamo la spesa guardiamo prima i nostri interessi.

La nostra proposta è “economia del dono”, al vertice non è la **cosa**, ma la **persona**. Per noi è un **dovere** produrre per il fratello e per l’acquirente, un **dover** acquistare dal fratello, perché lui possa di nuovo coltivare e sentirsi **assieme custodi del Creato**. I prodotti devono essere visti come doni e accettati come tali; con la nostra economia del dono si supera l’individualismo insaziabile che rovina il mondo e fa nasce la cultura della pace. (v. Sussurro agosto 2008)

La parola dovere comporta sacrificio, ma solo così il creato viene conservato, solo se lo si lavora secondo giustizia e in favore dell’altro nasce la solidarietà e la sussidiarietà, e il piccolo contadino non viene scartato, ma diventa una risorsa.

Sicuramente questo è un nuovo stile di vita proposto dal Vangelo che invita a **sacrificarsi per l’altro e fondare una nuova umanità**.

Abbiamo la presunzione che, attualmente, queste cose si possono fare solo nelle piccole parrocchie di periferia, come la nostra e, con l’esempio di Gesù che si dona in modo definitivo nella Eucarestia, sia la risposta più vera per fondare una nuova umanità. Ci tengo a ripetere la frase del card. Martini” Noi crediamo che ripetere il gesto (di Gesù), di dare il corpo e il sangue, cioè offrire se stessi per il prossimo, è un dovere non solo di cristiani, ma l’unico modo di convivenza umana”.

Sono piccoli gesti insignificanti di fronte alle attese di giustizia e di amore spesso drammatiche dell’umanità; ma anche se sono piccole al demonio sicuramente danno fastidio; il quale si serve degli uomini, con criteri del mondo, per impedire di realizzare i miei sogni di adolescente permanente. Sono gli stessi criteri che mi impediscono di completare i lavori, di poter dare alla piccola azienda un minimo di reddito per poi donarla alla parrocchia.

parrocchiadibarni@virgilio.it

www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it

Mentre costruivo la stalla e bonificavo un po' di terreni a mia disposizione ho maturato l'idea di ridare al paese una propria identità; in linea col mio antecessore don Bricchi (prete erborista) far ridiventare **Barni paese della salute**. Per questo cercavo di invogliare a produrre erbe salubri, fare agriturismo, come scuola di alimentazione, valorizzare la fonte S. Luigi. Per questo motivo ho chiesto di trasformare (secondo la legge) i rustici per questi servizi. Nel 1999 ho progettato una piccola palestra (nell'orto della parrocchia) per la riabilitazione, sarebbe servita anche come oratorio. Il CONI mi aveva promesso un finanziamento a tasso agevolato, al 2% pagabile in 30 anni, Paolo Ferrari mi ha fatto il progetto, don Barbante lo aveva approvato, ma tutto mi è stato impedito e sono così costretto a lavorare nel provvisorio, faticare molto e concludere niente.

Ho una grande gioia nel cuore, quella di aver sperimentato la verità di ciò che ha detto il Papa in Egitto: “il religioso, con la grazia dello Spirito Santo, trasforma ogni ostacolo in opportunità”.

La cooperativa Turismo e salute che avevo fondato qui a Barni, l'ho trasformata in associazione seguendo i principi del **Vangelo**

Ho scritto queste cose per dire che **sono costretto a lavorare!** Finche non ci sia il permesso di finire i lavori alla stalla per avere un locale idoneo per lavorare i prodotti, mettere le etichette e divulgare queste nostre iniziative in tutto il decanato.

Sono poi convinto che tutto è dono del Signore e se è volontà dello Spirito, la parrocchia di Barni diventerà segno profetico di un nuovo umanesimo e Barni paese della salute. Più sacrifici si fanno più il progetto crescerà.

Don Emilio

Comunità Mirtillo

La collaborazione tra la comunità Il Mirtillo e don Emilio, è iniziata a marzo 2017, quando don Emilio è venuto in comunità a trovarci e ci ha raccontato il suo sogno. Abbiamo ascoltato don Emilio, e nel parlarci del suo progetto, legato alla valorizzazione della terra, è nata l'idea di una collaborazione. Così dal mese di aprile tre dei nostri ragazzi, Marco Fabio, Donato, e per un periodo anche Michele, accompagnati da Sara, nostra

parrocchiadibarni@virgilio.it

www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it

Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, hanno iniziato ad andare nei campi con don Emilio.

Questo progetto valorizza i nostri ragazzi restituendoli a una dimensione di normalità e accettazione, al di là della patologia e degli stereotipi ad essa legati. L'acquisizione delle tecniche di coltivazione, che vanno dal lavorare la terra, alla semina ed infine alla raccolta, permettono ai nostri ragazzi non solo di raccogliere il prodotto, ma anche il frutto del loro impegno, percependosi capaci di fare.

Marco scrive: “Noi tutti siamo entusiasti di lavorare la terra. Io stesso nel lavorare la terra ho provato un piacere superlativo, ne beneficio mentalmente in un modo stupendo (...) in questo periodo di un mese nei campi, noi tutti, sotto le indicazioni di don Emilio, abbiamo recintato un campo, lo abbiamo seminato con fatica e già stiamo iniziando a vedere i risultati. Siamo dei ragazzi con un passato burrascoso, però prima o poi ci si rende conto quanto bisogna apprezzar la vita ed il lavoro ..”

Con questo articolo vogliamo ringraziare la disponibilità e la pazienza di don Emilio, che ci ha accolti a casa sua a braccia aperte.

Il direttore della CPA

Gianmarco Pausich